



Proposta n. 262 / 2025

PUNTO 8 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 05/03/2025

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 198 / DGR del 05/03/2025

OGGETTO:

Criteria e modalità per l'anno 2025 per l'assegnazione e l'erogazione di contributi agli Enti locali per l'elaborazione di studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni e per la costituzione e la riorganizzazione delle Unioni di Comuni (art. 32 D.Lgs n. 267/2000) e delle Unioni montane (L.R. n. 40/2012).



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Assente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Valeria Mantovan	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	Presente

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

FRANCESCO CALZAVARA

STRUTTURA PROPONENTE

AREA RISORSE FINANZIARIE, STRUMENTALI, ICT ED ENTI LOCALI

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Criteri e modalità per l'anno 2025 per l'assegnazione e l'erogazione di contributi agli Enti locali per l'elaborazione di studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni e per la costituzione e la riorganizzazione delle Unioni di Comuni (art. 32 D.Lgs n. 267/2000) e delle Unioni montane (L.R. n. 40/2012).

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Il provvedimento prevede la definizione dei criteri per l'assegnazione e l'erogazione di contributi per l'anno 2025 a favore dei Comuni a sostegno delle spese sostenute per predisporre progetti di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni o di riorganizzazione sovracomunale per la gestione associata di funzioni e servizi comunali e a favore delle Unioni di Comuni/montane per progetti di riorganizzazione istituzionale e gestionale.

Il relatore riferisce quanto segue.

Lo studio di fattibilità, finalizzato alla scelta di modelli di sviluppo e di gestione sovracomunale orientati alla semplificazione istituzionale, rappresenta lo strumento informativo atto a supportare le scelte degli Amministratori locali per ampliare l'ambito di operatività del loro Ente. È un passaggio importante per gli Enti locali analizzare la sostenibilità istituzionale, intesa come capacità di svolgere con efficacia ed efficienza le proprie funzioni amministrative, con l'obiettivo di rispondere in modo adeguato ai bisogni dei loro territori. Attraverso lo studio di fattibilità si possono indagare modelli di sviluppo territoriale che sostanzialmente individuano due soluzioni prevalenti per rafforzare l'attività amministrativa dell'ente locale:

- la costituzione di una forma associativa stabile e in grado di coniugare il livello di gestione con quello di programmazione, quale l'Unione di Comuni o l'Unione montana in area omogenea montana;
- la fusione di Comuni, quale forma peculiare di riordino della governance locale.

Tale strumento assume ancora maggiore rilievo alla luce del nuovo Piano di riordino territoriale (PRT), adottato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 17 del 16 gennaio 2024, con l'individuazione degli Ambiti territoriali sociali (ATS) quali dimensioni adeguate delle forme associative e con l'avvio di una nuova stagione di fusioni di Comuni del Veneto. Il PRT infatti richiama l'attenzione sull'importanza strategica delle iniziative di sviluppo integrato del territorio, capaci di individuare ambiti istituzionali nuovi e più allargati in grado di erogare servizi in modo efficiente ed efficace, adeguati ai bisogni del territorio e a supporto dei quali l'Amministrazione regionale mette in campo diverse azioni di sostegno.

Tra i punti chiave indicati nel PRT, si colloca il tema della fusione dei Comuni con l'ambizioso progetto "Fusioni: obiettivo 500 Comuni" che intende indurre gli Enti locali ad effettuare una riorganizzazione sovracomunale, tale da garantire un ottimale governo del territorio, considerato che la dimensione demografico-territoriale rappresenta un elemento fondamentale per ottenere economie di scala nei processi di unificazione. Un'analisi socio-economica realizzata analizzando un set di indicatori sociali e finanziari sui Comuni veneti al di sotto dei 10.000 abitanti, ha evidenziato che 130 Comuni (30% del range) presentano una serie di fattori di criticità tali da poter compromettere, nel medio periodo, la possibilità per gli stessi di garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini. L'Amministrazione regionale richiama pertanto l'attenzione sull'opportunità di valutare un percorso di fusione quale forma peculiare di riordino della governance locale, prevista nello Statuto regionale e inserita tra le principali finalità previste nella Legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali". In particolare l'art. 9 dispone che, nel riparto delle risorse disponibili, sia data preferenza alle fusioni di Comuni rispetto alle forme di esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

Per favorire il riordino della governance locale la Regione del Veneto, tenuto conto delle finalità previste nella citata L.R. n. 18/2012, mette a disposizione contributi specifici, finalizzati alla redazione di studi di



fattibilità per la fusione tra Comuni o al concorso delle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali nella forma dell'Unione di Comuni o dell'Unione montana.

Una recente modifica normativa dell'art. 10, L.R. n. 18/2012, introdotta dall'art. 3, comma 1 della L.R. 6 settembre 2023 n. 23, ha ampliato la tipologia dei soggetti che possono mettere a disposizione lo strumento dello "studio di fattibilità" a favore dei Comuni di un determinato territorio regionale che hanno manifestato l'interesse al percorso di costruzione di una realtà amministrativa più efficiente. Si intende infatti facilitare ulteriormente i Comuni che intendono intraprendere l'iter di fusione, nel disporre di questo importante strumento conoscitivo che potrà essere redatto non solo su incarico da parte dei Comuni, ma realizzato e messo loro a disposizione anche da enti o istituti pubblici e privati (a mero titolo esemplificativo: Università, fondazioni, enti di ricerca, ...), per il raggiungimento di un ottimale governo del territorio.

Con il presente provvedimento si propongono all'approvazione della Giunta regionale i criteri e le modalità operative per l'assegnazione di contributi quali concorso alle spese sostenute dagli Enti locali per l'elaborazione degli studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni e per la costituzione e la riorganizzazione delle Unioni di Comuni e delle Unioni montane, come contenuti nell'**Allegato A**, mentre la domanda di contributo dovrà essere presentata utilizzando la modulistica di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

Gli studi di fattibilità finalizzati alle fusioni di Comuni dovranno, a pena di revoca del contributo, attenersi ai criteri approvati dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 1495 del 16 dicembre 2024, in esito al procedimento previsto dall'art. 10, comma 3 bis della succitata L.R. n. 18/2012 e richiamati nell'**Allegato A** al presente provvedimento.

L'assegnazione del contributo viene demandata al Direttore della Direzione Enti Locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi che provvederà con proprio decreto, fino a concorrenza delle risorse disponibili, seguendo l'ordine di presentazione delle domande, con le priorità previste nel bando.

Gli studi di fattibilità dovranno essere conclusi e trasmessi all'Amministrazione regionale entro il 30.06.2026, ai fini dell'erogazione del contributo.

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, quantificate in € 50.000,00, sono stanziare nel capitolo 101743 "Azioni regionali per favorire studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni e per progetti di riorganizzazione sovracomunale delle funzioni e dei servizi (Art. 10, c. 3, L.R. n. 18/2012)" dell'esercizio 2025 del Bilancio di previsione regionale 2025-2027, capitolo che presenta sufficiente capienza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTI gli artt. 28, 30 e 32 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTO il D.Lgs 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 421;

VISTA la L.R. 24.12.1992, n. 25 "Norme in materia di variazioni provinciali e comunali";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del Bilancio e della contabilità della Regione";



VISTA la L.R. 27.04.2012, n. 18 e s.m.i. "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";
VISTA la L.R. 28.09.2012, n. 40 e s.m.i. "Norme in materia di Unioni montane";
VISTO l'art. 2, comma 2, lett. f) della L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 Statuto del Veneto";
VISTA la L.R. 27.12.2024 n. 34 "Bilancio di previsione 2025-2027";
VISTA la DGR n. 1495 del 16.12.2024 "Criteri, parametri e standard minimi per la redazione degli studi di fattibilità finalizzati alla fusione tra Comuni. Art.10 commi 3bis e 3 ter della Legge regionale 27 Aprile 2012 n.18. Deliberazione/CR n. 135 del 5 novembre 2024";
VISTA la DGR n. 1535 del 30.12.2024 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento (DTA) al Bilancio di previsione 2025-2027;
VISTA la DGR n. 17 del 16.01.2024 "Approvazione aggiornamento del Piano di riordino territoriale. Art. 8 c. 8 L.R. 18 del 27.04.2012. Deliberazione/CR n. 39 del 7 aprile 2023";
VISTA la DGR n. 58 del 27.01.2025 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2024-26";
VISTO il DDR n. 12 del 30.12.2024 del Segretario generale della Programmazione, di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale (BFG) 2025-2027;

DELIBERA

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare per l'anno 2025 i criteri e le modalità indicati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi ai Comuni per l'elaborazione di studi di fattibilità per la riorganizzazione sovracomunale delle funzioni e delle strutture volti alla fusione di Comuni, alla costituzione di una Unione di Comuni (art. 32 del D.Lgs n. 267/2000) o di una Unione montana (L.R. n. 40/2012) e a favore delle Unioni di Comuni/montane per progetti di riorganizzazione funzionale o istituzionale della forma associativa;
3. di determinare che, ai fini dell'erogazione del contributo, gli elaborati relativi agli studi di fattibilità dovranno essere conclusi e trasmessi all'Amministrazione regionale entro il 30.06.2026;
4. di approvare il modulo di domanda per l'assegnazione del contributo di cui all'**Allegato B**, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
5. di determinare a tal fine in € 50.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore regionale della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 101743 del Bilancio di previsione 2025-2027, "Azioni regionali per favorire studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni e per progetti di riorganizzazione sovracomunale delle funzioni e dei servizi (Art. 10, c. 3, L.R. n. 18/2012)", con imputazione esercizio 2025;
6. di dare atto che la Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, alla quale è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che lo stesso presenta sufficiente capienza;
7. di incaricare il Direttore Responsabile della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi all'esecuzione del presente atto;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro i primi 120 giorni;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VERBALIZZANTE
Segretario della Giunta regionale
f.to - Dott. Lorenzo Traina -



**CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI A CONCORSO DELLE SPESE SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI PER L'ELABORAZIONE DI STUDI DI FATTIBILITÀ PREVISTI DALL'ART. 10 DELLA L.R. N. 18 DEL 27.04.2012.****1. DESTINAZIONE DEL CONTRIBUTO E CONTENUTI NECESSARI DEI PROGETTI DI RIORGANIZZAZIONE.**

Il contributo è destinato a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di:

- progetti di **fusione di Comuni**, integrati dalla predisposizione di un'attività di sondaggio per verificare il consenso degli elettori, nonché dalla predisposizione di un piano di comunicazione e informazione della cittadinanza e ai vari portatori di interesse sia interni che esterni all'amministrazione;
- progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture e delle funzioni, finalizzata alla **costituzione di una Unione di Comuni** (art. 32 del D.Lgs n. 267/2000) tra Comuni contigui, appartenenti alla stessa Provincia e ambito ATS, non appartenenti all'area omogenea montana e parzialmente montana;
- progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture e delle funzioni, finalizzata alla **costituzione di un'Unione montana** (L.R. n. 40/2012) tra Comuni contigui, appartenenti alla stessa Provincia e ambito ATS e all'area omogenea montana e parzialmente montana;
- progetti di **riorganizzazione gestionale dell'Unione di Comuni** per l'esercizio di nuove funzioni fondamentali o di 2 o più servizi comunali ad esse conferite dai Comuni di appartenenza o finalizzati a valutare gli effetti derivanti dalla modifica del proprio ambito territoriale, a seguito di adesione di nuovi Comuni;
- progetti di **riorganizzazione gestionale dell'Unione montana** che prevedono:
 - l'esercizio di nuove funzioni fondamentali o di 2 più servizi comunali ad esse conferite dai Comuni di appartenenza
 - l'aggregazione tra Unioni montane o l'adesione di nuovi Comuni in attuazione della proposta di riordino territoriale dell'area omogenea montana e parzialmente montana, concertato con l'Amministrazione regionale, nel rispetto dei confini provinciali e dell'ambito dell'ATS;
- **piano di consolidamento dell'Unione di Comuni**, che individui modalità di sviluppo e di maggior integrazione tra Unione e Comuni associati, mediante la pianificazione di azioni e interventi prioritari da attivare nel medio periodo, per valorizzare il ruolo dell'Unione come modello di sviluppo integrato dei territori.

Obiettivo dello studio è quello di fornire una base conoscitiva con indicazioni utili per valutare la fattibilità organizzativa e gestionale delle scelte associative o di ampliamento istituzionale evidenziando gli effetti, le criticità, le opportunità afferenti al progetto di riorganizzazione funzionale/istituzionale.

Saranno finanziati i progetti che riguardano:

1.1. la riorganizzazione sovracomunale istituzionale finalizzata alla FUSIONE DI COMUNI.

L'obiettivo principale dello studio di fattibilità è quello di fornire ai centri di responsabilità politica ed amministrativa, ma soprattutto alla cittadinanza e ai vari portatori di interesse, un'analisi delle condizioni di natura tecnica, organizzativa e amministrativa che rendono conveniente o meno la fusione dei Comuni, chiarendo i benefici attesi ed evidenziando come essi rispondano agli obiettivi di miglioramento dell'efficienza amministrativa, verificando l'esistenza di un'adeguata soluzione tecnico-organizzativa all'interno dei vincoli sociali, territoriali ed economici.

Il suddetto studio di fattibilità costituisce un necessario supporto conoscitivo alla relazione illustrativa dei disegni di legge, per evidenziare le ragioni di opportunità storica, culturale, sociale, economica e/o di funzionalità istituzionale e di razionalizzazione dei servizi che sono a fondamento della fusione tra i Comuni, prefigurando le caratteristiche del nuovo Comune, illustrando le opportunità e le prospettive di sviluppo generate dal percorso di unificazione.



ca865d88



In merito alle modalità di redazione dello studio, non saranno considerati ammissibili ai fini del contributo gli elaborati presentati unicamente in forma sintetica di slides. Come già evidenziato, la rappresentazione dei dati socio-demografici, economici, finanziari e patrimoniali, oltre a quelli relativi alle risorse umane e all'organizzazione dei servizi comunali, che danno conto delle situazioni esistenti nelle singole amministrazioni, devono necessariamente essere supportati da adeguati commenti e relazioni illustrative in quanto costituiscono la base conoscitiva di cui deve essere resa partecipe anche l'intera cittadinanza, chiamata ad esprimersi sulla bontà del nuovo scenario istituzionale, organizzativo e funzionale. Non sono pertanto considerati adeguati gli elaborati di mera esposizione di dati, privi dei necessari approfondimenti, né studi generici (o fotocopia), non calibrati sullo specifico contesto territoriale analizzato.

Viene considerata parte integrante dello studio di fattibilità la presentazione dell'esito di un sondaggio preliminare che coinvolga una percentuale significativa degli aventi diritto al voto. Ciascun Comune ha facoltà di proporre il questionario nelle modalità che ritiene più opportune per raggiungere il maggior numero di cittadini; quanto ai contenuti del sondaggio, si ritiene che i temi da sottoporre necessariamente alla valutazione dei cittadini siano: il favore o meno al progetto di fusione; la scelta del nome dell'eventuale nuovo Comune; la preferenza per l'utilizzo dei contributi statali/regionali che deriverebbero dalla realizzazione della fusione. Con esclusione del primo quesito, per tutte le questioni da sondare, gli Enti proponenti hanno facoltà di indicare delle opzioni tra cui i cittadini possano scegliere, così come è auspicabile che integrino l'attività di sondaggio con ulteriori quesiti su tematiche ritenute di interesse per ciascun territorio coinvolto.

A pena di revoca del contributo, lo studio di fattibilità dovrà svilupparsi secondo le indicazioni di cui all'Allegato A alla DGR n. 1495 del 16.12.2024 e che per comodità di lettura sono di seguito riportati:

Redazione dello studio di fattibilità per la fusione di Comuni

Lo studio di fattibilità per la fusione di Comuni dovrà quindi prevedere e sviluppare i seguenti punti essenziali, articolandosi poi secondo modalità e direzioni che evidenzino le specificità di ciascun territorio coinvolto:

A) Quadro normativo nazionale e regionale in materia di fusioni di comuni

Le disposizioni normative nazionali
Le disposizioni normative regionali
Le disposizioni normative, regionali e nazionali, in materia di incentivazione finanziaria

B) Quadro conoscitivo

- Le ragioni storiche, culturali, artistiche e sociali che sono alla base dell'iniziativa
- Caratteristiche demografiche e socio-economiche del territorio
La dimensione demografica dei Comuni interessati (struttura per età, dinamiche demografiche e migratorie);
L'analisi economica e dei redditi: le imprese e i settori economici di riferimento;
La struttura dell'occupazione;
I servizi scolastici, socio - assistenziali, culturali, sportivi, ricreativi e religiosi;
Associazionismo (quantità e tipologia delle aggregazioni, consistenza numerica, grado di coinvolgimento della cittadinanza, ecc...)
- Struttura del territorio
Caratteristiche geografiche, morfologiche ed orografiche dei territori dei Comuni interessati, assetto urbanistico di tali territori;
Viabilità, mobilità e reti di trasporto e di comunicazione tra i Comuni;
Sicurezza urbana e stradale;
Infrastruttura di rete informatica
- Dimensione organizzativa ed economico-finanziaria



ca865d88



Assetto organizzativo e strutture tecniche (le dotazioni organiche, il n° addetti per abitante, le dotazioni strumentali, le dotazioni informatiche, il patrimonio immobiliare, ecc);
Funzioni e servizi già gestiti in forma associata: analisi della tipologia, dell'organizzazione e delle ricadute socio-economiche;
Analisi dei dati di bilancio: la situazione finanziaria e patrimoniale dei Comuni interessati, la struttura delle Entrate e delle Spese;
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici in senso stretto nei diversi Comuni (acqua, gas, nettezza urbana, ecc.);
Sistema di imposte e tariffe locali;
Quantità e qualità di servizi erogati (quest'ultima nozione deve essere posta in relazione al grado di soddisfazione dell'utenza e alla rispondenza dei servizi alle esigenze dei cittadini)

▪ Valutazioni di fattibilità del progetto di fusione

La nuova architettura istituzionale;
Ipotesi organizzativa del Comune unico in relazione ad attività di benchmarking con Comuni di dimensioni analoghe e simili anche sotto il profilo socio-territoriale;
Individuazione del nome, dei simboli e della sede del nuovo Comune (eventuale previsione di Municipi);
Analisi dei benefici e dei fattori di criticità derivanti dalla fusione;
Indicazioni a breve-medio termine sulle diverse modalità di utilizzo del nuovo Comune dei contributi statali e regionali previsti per la fusione;
Ipotesi sull'organizzazione del Personale, in relazione alle professionalità presenti, alle capacità assunzionali, alle prospettive di sviluppo aperte dalla fusione (piano formativo);
Scenari di sviluppo del territorio, di riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi e indicazioni di programma sulla possibilità di attivare nuovi servizi;
Ricadute sulle attività economiche (individuazione delle possibili sinergie e degli aspetti di crescita economica) e sulle attività formative per l'avviamento al lavoro;
Effetti sulla gestione del territorio (potenziale crescita abitativa, possibile sviluppo urbanistico, effetti su viabilità e trasporti) e sull'offerta di servizi pubblici;
Effetti sul bilancio del nuovo ente, derivanti dal necessario allineamento di imposte, tasse e tariffe, nonché dalla modifica dei trasferimenti statali.

C) Piano di comunicazione e informazione del progetto di fusione

Predisposizione di un Piano di Comunicazione, da realizzarsi da parte dei Comuni interessati nel caso si proceda con l'iter legislativo verso il referendum consultivo di fusione, che comprenda:

- Attività di comunicazione interna rivolta al Personale e alle parti politiche dei Comuni interessati;
- Attività di informazione ai cittadini e ai diversi portatori di interesse del territorio, attraverso momenti di incontro e confronto (convegni, dibattiti, manifestazioni, workshop, pubblicazioni, strumenti on line ecc.) per orientare in modo consapevole la loro decisione.

D) Questionario di sondaggio della popolazione

Predisposizione di un'attività di sondaggio da parte di ciascun Comune coinvolto nel procedimento di fusione, per valutare il grado di consenso della popolazione interessata dalla modifica territoriale. Tale sondaggio dovrà coinvolgere indicativamente una percentuale di almeno il 10% degli aventi diritto al voto di ciascun Comune coinvolto nel progetto di fusione. Quanto alle modalità di svolgimento del sondaggio, gli Enti hanno facoltà di proporlo in formato digitale, nei siti e social istituzionali, in formato cartaceo, porta a porta, nel corso di eventi informativi, ecc. o, auspicabilmente, integrando tutti gli strumenti e le modalità a propria disposizione per coinvolgere la cittadinanza fin da subito nel progetto di fusione. Quanto al contenuto del sondaggio, si ritiene che i temi che necessariamente debbano essere sottoposti ai cittadini siano: il favore o meno al progetto di fusione; la scelta del nome dell'eventuale nuovo Comune; la preferenza per l'utilizzo dei contributi statali/regionali che deriverebbero dalla realizzazione del progetto; l'indicazione dei servizi comunali da implementare o migliorare in caso di fusione. Con



ca865d88



esclusione del primo quesito, per tutte le questioni da sondare gli Enti proponenti hanno facoltà di indicare delle opzioni tra cui i cittadini possono scegliere, così come è auspicabile che integrino l'attività di sondaggio con ulteriori quesiti relativi a problematiche specifiche di ciascun territorio coinvolto.

1.2. la costituzione di UNIONI DI COMUNI (art. 32 del D.Lgs n. 267/2000) con popolazione complessiva non inferiore ai 5.000 abitanti e preferibilmente prossima ai valori dell'area omogenea di riferimento individuata all'Allegato alla L.R. n. 23/2023 (area ad elevata urbanizzazione 20.000 abitanti, area del Basso Veneto 6.000 abitanti, area del Veneto centrale 10.000 abitanti) costituita da Comuni contermini, appartenenti alla stessa Provincia e al medesimo ATS, e non appartenenti all'area omogenea montana e parzialmente montana. I progetti di riorganizzazione sovracomunale devono necessariamente contenere:

- la verifica tecnica dei vantaggi/svantaggi dal punto di vista organizzativo-gestionale ed economico-finanziario derivanti dalla costituzione di un'Unione di Comuni, rispetto alla situazione di partenza;
- l'individuazione delle funzioni fondamentali (almeno 2) e servizi comunali che sulla base di un'analisi economica di gestione supportino la scelta di esercizio in forma associata;
- la predisposizione degli schemi degli atti fondamentali (atto costitutivo, Statuto) della costituenda Unione di Comuni, conformi alle indicazioni di cui all'art. 4 della L.R. n. 18/2012.

1.3 la costituzione di UNIONI MONTANE (L.R. n. 40/2012 e s. m. i.) con popolazione complessiva non inferiore ai 5.000 abitanti composta da Comuni contermini dell'area omogenea montana e parzialmente montana, appartenenti alla stessa Provincia e al medesimo ATS. I progetti di riorganizzazione sovracomunale devono necessariamente contenere:

- la verifica tecnica dei vantaggi/svantaggi dal punto di vista organizzativo-gestionale ed economico-finanziario derivanti dalla costituzione di un'Unione montana, rispetto alla situazione di partenza;
- l'individuazione dei servizi comunali e almeno una funzione fondamentale che, sulla base di un'analisi economica di gestione, supportino la scelta di esercizio in forma associata;
- la predisposizione degli schemi degli atti fondamentali (atto costitutivo, Statuto) della costituenda Unione montana.

1.4 la riorganizzazione dell'UNIONE DI COMUNI (art. 32 del D.Lgs n. 267/2000) già costituita, per la gestione associata di nuove funzioni fondamentali o di almeno 2 servizi comunali conferiti da tutti i Comuni di appartenenza o per effetto di adesione di nuovi Comuni, appartenenti alla stessa Provincia e allo stesso ATS, per lo svolgimento di funzioni e servizi comunali attivati dalla forma associativa.

Tali progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere:

- individuazione delle nuove funzioni fondamentali che sulla base di un'analisi economica di gestione supportino la scelta di esercizio in forma associata, nonché la verifica tecnica di realizzabilità dal punto di vista organizzativo, gestionale e finanziario con indicazione di eventuale utilizzo di personale comunale trasferito/comandato/distaccato;
- individuazione del nuovo assetto organizzativo, nel caso di ampliamento dell'ambito territoriale, con riferimento all'impiego del personale, all'esercizio di funzioni/servizi, all'utilizzo delle strutture e delle attrezzature esistenti e lo schema di organigramma.

1.5 la riorganizzazione dell'UNIONE MONTANA (L.R. n. 40/2012) già costituita, potrà riguardare sia la riorganizzazione delle strutture e dei servizi a seguito di conferimento di nuove funzioni fondamentali dai Comuni ad esse appartenenti, sia due tipologie distinte di riordino della governance locale indicate nel Piano di riordino presentato dall'Amministrazione regionale agli enti locali del territorio montano e concertato con la stessa, secondo un procedimento bottom up e che prevede:

- la modifica dell'ambito territoriale dell'Unione montana con l'adesione di nuovi Comuni o il distacco di Comuni ad essa appartenenti per mancato rispetto dell'ambito ATS o del confine provinciale;
- l'aggregazione fra due o più Unioni montane appartenenti alla stessa Provincia e allo stesso ATS, per l'esercizio associato di funzioni/servizi comunali.

Tali progetti di riorganizzazione devono necessariamente contenere:

- individuazione delle funzioni fondamentali e dei servizi comunali che, sulla base di un'analisi economica e di gestione, supportino la scelta di esercizio in forma associata, nonché la verifica



ca865d88



tecnica di realizzabilità dal punto di vista organizzativo, gestionale e finanziario con indicazione di eventuale utilizzo di personale comunale trasferito/comandato/distaccato;

- individuazione del nuovo assetto organizzativo, nel caso di modifica dell'ambito territoriale, con riferimento all'impiego del personale, all'utilizzo delle strutture e delle attrezzature esistenti, lo schema di organigramma e la bozza di Statuto del nuovo Ente (quest'ultimo solo nel caso di aggregazione fra Unioni montane).

1.6 adozione di un **piano di consolidamento DELL'UNIONE DI COMUNI** che porti ad una maggiore integrazione funzionale ed organizzativa tra Comuni e Unione, agevolando i processi di potenziamento della forma associativa.

Il documento da elaborare dovrà contenere:

- un'analisi dettagliata della situazione territoriale, demografica, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e di governance dell'Unione con riferimenti a quanto realizzato, in particolare in termini di integrazione funzionale e organizzativa per valorizzare i punti di forza e risolvere le debolezze;
- individuazione di una strategia di sviluppo delineando obiettivi e percorso da realizzare per la costruzione di una visione di medio periodo volta al raggiungimento di un maggiore grado di integrazione per affermare un ruolo trainante dell'Unione per i territori, intesa sia come miglioramento della gestione dei servizi e della governance in generale, che di una programmazione di sviluppo strategico del territorio.

Non saranno finanziati piani di consolidamento basati su generiche dichiarazioni di intenti e/o privi di precisi riferimenti alle risorse umane, finanziarie, organizzative che si intendono investire nella realizzazione del suddetto Piano, accompagnato da un cronoprogramma di attuazione.

2. SOGGETTI DESTINATARI DEL CONTRIBUTO.

Sono destinatari del contributo regionale, nei limiti delle risorse disponibili, i seguenti soggetti:

- a) i Comuni che abbiano stipulato fra loro una convenzione per la predisposizione dello studio di fattibilità, mediante l'affidamento di incarico professionale esterno a soggetti detentori di partita IVA, finalizzato alla:
- riorganizzazione istituzionale volta alla fusione fra Comuni (L.R. n. 25/1992 art. 3 lett. d)
 - riorganizzazione sovracomunale per la costituzione di un'Unione di Comuni (L.R. n. 18/2012)
 - riorganizzazione sovracomunale per la costituzione di un'Unione montana (L.R. n. 40/2012)

La convenzione dovrà contenere l'indicazione dei Comuni partecipanti al progetto di riorganizzazione comunale, l'individuazione del Comune capofila tenuto all'affidamento dell'incarico per la predisposizione dello studio di fattibilità e incaricato alla presentazione della domanda e alla riscossione del contributo, i contenuti minimi oggetto dello studio e i requisiti essenziali del disciplinare di incarico e del relativo cronoprogramma.

- a).1 i Comuni che intendono acquisire uno studio di fattibilità finalizzato alla fusione, realizzato e messo loro a disposizione da enti o istituti pubblici o privati
- b) le Unioni di Comuni (art. 32 del D.Lgs n. 267/2000) già costituite che deliberino l'affidamento di incarico professionale esterno a soggetti detentori di partita IVA dello studio di fattibilità in ordine alla:
- riorganizzazione delle strutture e dei servizi a seguito di conferimento di nuove funzioni fondamentali o di 2 o più servizi comunali da parte di tutti i Comuni ad esse appartenenti
 - adesione di nuovi Comuni alle Unioni stesse con contestuale conferimento delle funzioni fondamentali/servizi già svolte dall'Unione per conto dei Comuni appartenenti
 - adozione del piano di consolidamento strategico
- c) le Unioni montane di cui alla L.R. n. 40/2012, già costituite, che deliberino l'affidamento di incarico professionale esterno a soggetti detentori di partita IVA dello studio di fattibilità in ordine alla:



ca865d88



- riorganizzazione delle strutture e dei servizi a seguito di conferimento di nuove funzioni fondamentali dai Comuni ad esse appartenenti
- adesione di nuovi Comuni alle Unioni stesse per l'esercizio di funzioni/servizi comunali
- aggregazione fra Unioni montane.

3. DETERMINAZIONE ENTITÀ DEL CONTRIBUTO

Le risorse regionali a disposizione per le finalità suindicate ammontano ad € 50.000,00. Il contributo sarà assegnato nella misura massima dell'80% delle spese preventivate e ammesse per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale, al lordo di IVA, per la fusione di Comuni, la costituzione o riorganizzazione di Unioni di Comuni o Unioni montane, nei limiti massimi previsti nella seguente tabella:

OGGETTO STUDIO DI FATTIBILITÀ	RIORGANIZZAZIONE gestionale	RIORGANIZZAZIONE territoriale	COSTITUZIONE	PIANO DI CONSOLIDAMENTO	FINO A 3 COMUNI	OLTRE 3 COMUNI
Fusione di Comuni					€ 10.000,00	€ 12.000,00
Unione di Comuni	€ 4.000,00		€ 6.000,00	€ 4.000,00		
Unione montana	€ 6.000,00	€ 8.000,00	€ 6.000,00			

Il contributo sarà erogato per il conferimento di incarico professionale esterno a soggetti detentori di partita IVA i quali nel proprio preventivo di spesa dovranno indicare le date degli stati di avanzamento dei lavori. Sono escluse dal beneficio regionale forme di collaborazione in condizione di subordinazione. Non saranno in ogni caso ammessi gli oneri riferiti alle spese per il personale interno dell'Ente eventualmente coinvolto nell'elaborazione dello studio di fattibilità.

Nell'assegnazione dei contributi sarà data preferenza alle richieste di contributi nel seguente ordine di priorità:

- studio di fattibilità per la fusione dei Comuni;
- studio di fattibilità per la costituzione/riorganizzazione di una Unione montana (L.R. n. 40/2012 e s.m.i.);
- studio di fattibilità per la costituzione/riorganizzazione/Piano di consolidamento di una Unione di Comuni (art. 32 TUEL).

4. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ASSEGNAZIONE DEL CONTRIBUTO

La richiesta di contributo, firmata digitalmente dal Sindaco del Comune capofila o dal Presidente dell'Unione di Comuni/montana e indirizzata al Direttore della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi, va trasmessa al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it, entro il termine del **31 luglio 2025**, a pena di inammissibilità.

Alla domanda redatta sulla modulistica di cui all'**Allegato B**, scaricabile dal sito web della Direzione Enti locali, Procedimenti elettorali e Grandi eventi (www.regione.veneto.it/web/Enti-locali/provvedimenti-regionali-associacionismo1), debitamente compilata e firmata digitalmente, dovranno obbligatoriamente essere allegati, in formato pdf:

- Per i progetti riguardanti la fusione di Comuni e la costituzione di una Unione di Comuni/montana:
 - a. deliberazioni del competente organo di ciascun Comune con le quali viene approvata la convenzione che disciplina i contenuti minimi dello studio di fattibilità, individua l'ente capofila deputato a procedere all'affidamento dell'incarico per l'elaborazione dello studio di fattibilità e a tenere i rapporti con l'amministrazione regionale;
 - b. convenzione sottoscritta digitalmente da tutti i Comuni;
 - c. copia della determina dell'ente capofila di affidamento dell'incarico e del relativo impegno di spesa, con indicazione dei contenuti minimi del progetto, cronoprogramma delle modalità di svolgimento dell'incarico compatibili con i termini di rendicontazione della spesa.



ca865d88



Nel caso di progetti riguardanti la fusione di Comuni, in cui i Comuni interessati abbiano acquisito uno studio di fattibilità, realizzato e messo loro a disposizione da enti o istituti pubblici o privati: deliberazioni del competente organo di ciascun Comune con il quale si manifesta l'interesse ad intraprendere un percorso finalizzato alla fusione di Comuni, si prende atto e si motiva la scelta del progetto acquisito; copia della determina di ciascun Ente interessato all'acquisizione del progetto con l'impegno di spesa nei confronti del soggetto pubblico o privato che ha realizzato lo studio di fattibilità.

- Per la riorganizzazione dell'Unione di Comuni/montana per l'esercizio di nuove funzioni fondamentali/servizi conferiti da tutti i Comuni di appartenenza, per l'adesione di nuovi Comuni, per l'adozione del piano di consolidamento (nel caso di Unioni di Comuni):
 - a. deliberazione assunta dal competente organo dell'Unione di Comuni/montana che autorizza l'affidamento dell'incarico esterno per l'elaborazione dello studio di fattibilità;
 - b. determinazione del responsabile del servizio preposto di affidamento dell'incarico e del relativo impegno di spesa, con indicazione dei contenuti minimi del progetto, cronoprogramma delle modalità di svolgimento dell'incarico compatibili con i termini di rendicontazione della spesa.
- Per la riorganizzazione dell'Unione montana per l'aggregazione fra Unioni montane:
 - a. deliberazione del competente organo di ciascuna Unione montana con la quale viene approvata la convenzione che disciplina i contenuti minimi dello studio di fattibilità, individua l'ente capofila deputato a procedere all'affidamento dell'incarico per l'elaborazione del progetto e a tenere i rapporti con l'Amministrazione regionale;
 - b. convenzione sottoscritta digitalmente tra le Unioni montane;
 - c. determina dell'ente capofila di affidamento dell'incarico e del relativo impegno di spesa, con indicazione dei contenuti minimi del progetto, cronoprogramma delle modalità di svolgimento dell'incarico compatibili con i termini di rendicontazione della spesa.

Costituiscono motivi di esclusione delle richieste di contributo:

- la presentazione della domanda oltre il termine di cui al punto 4;
- la presentazione della domanda da parte di soggetti diversi da quelli indicati al punto 2 o per tipologie diverse da quelle di cui al punto 1;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

5. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE E LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

I contributi saranno assegnati fino a concorrenza delle risorse disponibili, con le priorità previste al precedente punto 3, seguendo l'ordine di presentazione delle domande.

Nel caso in cui lo stanziamento regionale residuo non fosse in grado di soddisfare integralmente una richiesta, il contributo verrà assegnato nella misura pari alla disponibilità residua.

Con successivo decreto del Direttore della Struttura regionale competente sarà disposta l'assegnazione del contributo nella misura calcolata sulla base delle indicazioni contenute al precedente punto 3 e la contestuale liquidazione in un'unica soluzione, fermo restando l'obbligo per gli enti beneficiari di produrre, entro il termine del **30 giugno 2026**, la seguente documentazione giustificativa:

- a. deliberazione del competente organo del Comune capofila o dell'Unione di Comuni/montana di presa d'atto del progetto di fattibilità (tranne il caso dell'acquisizione di studi di fattibilità realizzati e messi a disposizione da enti o istituzioni pubblici o privati, in quanto già presentata in sede di domanda di contributo, come previsto al punto 4.);
- b. documentazione di spesa (determina di liquidazione spesa, fattura e mandato di pagamento) comprovante l'effettuazione delle spese per l'elaborazione del progetto di riorganizzazione sovracomunale;
- c. copia dello studio di fattibilità/piano di consolidamento strategico;



ca865d88



- d. nel caso di studio per la fusione di Comuni, in allegato allo stesso, anche la progettazione dell'attività di sondaggio, nonché il cronoprogramma del Piano di comunicazione e informazione rivolto alla cittadinanza e agli altri attori interessati al progetto di fusione.

Ai fini del contributo saranno ammesse le fatture emesse negli esercizi 2025-2026.

I beneficiari del contributo regionale hanno l'obbligo di realizzare l'iniziativa nei modi e nei tempi indicati nei punti precedenti.

Il Direttore regionale competente può, su richiesta motivata a firma del legale rappresentante dell'ente beneficiario (Sindaco o Presidente), concedere proroga del suindicato termine di rendicontazione, per un periodo **non superiore a 4 mesi**.

La mancata, tardiva od insufficiente presentazione della documentazione di spesa entro il termine del 30 giugno 2026, comporterà la revoca del contributo assegnato e, in ogni caso, sarà valutata quale motivo di esclusione da futuri finanziamenti.

Nel caso in cui la spesa complessiva sostenuta e validamente rendicontata sia:

- superiore a quella preventivata e ammessa, sarà liquidato il contributo assegnato.
- inferiore a quella preventivata e ammessa, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.



ca865d88





Al Direttore
Direzione Enti Locali Procedimenti elettorali e
Grandi eventi
 Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23
 30121 VENEZIA
 entilocaligrandieventi@pec.regione.veneto.it

Domanda per l'assegnazione e l'erogazione di contributi a favore degli Enti locali per l'elaborazione di studi di fattibilità finalizzati alla fusione di Comuni, alla costituzione di una Unione di Comuni/Unione montana e per progetti di riorganizzazione e consolidamento delle forme associative.

Il sottoscritto _____ in qualità di

- Legale rappresentante dell'Ente capofila _____
- Sindaco interessato a fusione del Comune di _____
- Presidente dell'Unione di Comuni _____
- Presidente dell'Unione Montana _____

con sede in _____
Comune Prov. c.a.p.

_____ Via/Piazza n. civ.

Tel.: _____ e mail _____@_____

PEC: _____@_____

Codice Fiscale: _____ Partita IVA _____



3F785562



CHIEDE

di poter accedere al contributo per l'elaborazione/acquisizione di uno studio di fattibilità, numero di Codice Unico di Progetto (CUP) _____, finalizzato a:

- FUSIONE DI COMUNI
- COSTITUZIONE DI UNIONE DI COMUNI/ MONTANA
- RIORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE DI COMUNI (*specificare*) _____
- RIORGANIZZAZIONE DELL'UNIONE MONTANA (*specificare*) _____
- PIANO DI CONSOLIDAMENTO DELL'UNIONE DI COMUNI

A tale scopo INFORMA CHE:

Nel caso di Fusione di Comuni o di costituzione di Unione di Comuni/Montana, è stato deliberato:

Per il Comune di:	Con delibera n.	del
Per il Comune di:	Con delibera n.	del
Per il Comune di:	Con delibera n.	del
Per il Comune di:	Con delibera n.	del
Per il Comune di:	Con delibera n.	del

Nel caso di progetto di riorganizzazione o Piano di consolidamento di Unione di Comuni/Montana è stato deliberato:

Con delibera n.	del
Con delibera n.	del

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA:

Luogo e data _____

In fede

